

Al II congresso del PC cubano

Pajetta: Cuba punto d'incontro e di unità tra forze diverse

Il rifiuto di subordinare i non allineati - La vicenda polacca

Dall'Inviato L'AVANA - Il compagno Gian Carlo Pajetta ha parlato al secondo congresso del PC cubano...

In primo luogo quello che colpisce ogni volta, quanto più si fa salda e omogenea, è l'unità di un partito comunista...

segnato a ciascuno a riscoprire la realtà del proprio paese nella sua storia. Così per un internazionalista...

no il loro patriottismo di partito. Essi sanno però che non devono isolarsi, che possono essere e anzi sono un elemento di attrazione anche per socialisti come quelli spagnoli...

sta partito e anche della sua autenticità e originalità. «A questo partito, a questo socialismo, ci si è arrivati attraverso una "via cubana"...

Un profondo rapporto con le masse

All'Avana si è tenuto il Festival della gioventù che ha visto decine e decine delle organizzazioni di tutti i paesi convenire qui...

care in un profondo rapporto con le masse, quello che un gruppo di guerriglieri è riuscito a stabilire con i contadini della montagna...

che il nostro, il Partito comunista italiano è il partito dell'unità, il partito della Resistenza, quello di socialisti e comunisti che lavorano insieme nei comuni come nelle regioni, nelle cooperative...

mondo, un grande rilievo assume la questione della Polonia. Essa è l'esempio - ha sottolineato Pajetta - di un travaglio che deve essere conosciuto, di problemi - anzi di una crisi - che richiede l'ausilio del risveglio, di soluzioni che devono essere frutto di esperienze, di confronto, del riconoscimento di errori...

«Questa è la nostra opinione. In Polonia un rinnovamento è necessario e possibile. Sta ai polacchi, con la solidarietà e la collaborazione di chi non confonde questi termini con quelli della imposizione e del ricatto, risolvere la loro situazione con prudenza, fatica, coraggio paziente. Sta agli altri - ha quindi concluso Pajetta - non impedire che un processo che può essere lungo e anche tormentato, venga invece arricchito dalle energie di potere popolare all'indietro o anche soltanto di impedire il corso, potrebbe rappresentare un errore ingiustificabile, un danno gravissimo».

Giorgio Oldrini

Quasi certo un atto di sabotaggio

Aereo colombiano esplose in volo: i morti sono 68

Era partito per Bogotá da Riohacha, grosso centro di smistamento della marijuana destinata al mercato USA. Una telefonata aveva dato un «preavvertimento»

BOGOTÀ - Un aereo di linea colombiana con 68 persone a bordo è esploso in volo, ieri, poco dopo avere decollato dall'aeroporto di Riohacha, una località della costa caraibica a 300 km circa dalla capitale Bogotá.

di Guaitra (Colombia settentrionale), sette minuti dopo il decollo, e cioè alle 14.45 (ora locale corrispondente alle 20.45 italiane di domenica).

Nella sua dichiarazione, il direttore della società aerea, Alfonso Sanchez, non ha parlato esplicitamente di esplosione; ma secondo notizie diffuse in precedenza, il Caravelle era stato distrutto dallo scoppio di una bomba.

La compagnia, del resto, aveva ricevuto, domenica, una telefonata anonima, raccolta dai suoi uffici di Valledupar: «Non fate partire l'aereo - aveva suggerito la voce ignota - altrimenti esso non arriverà a destinazione».

Varsavia - L'occupazione della prefettura della città di Piotrkow Trybunalski, cominciata giovedì scorso per protestare contro un ingiusto razionamento dei principali prodotti alimentari, è terminata ieri mattina alle 10.

Un'ora dopo, alle 11, è stato annullato lo stato di preallarme di sciopero nelle imprese industriali del voivodato di Piotrkow Trybunalski.

Come è stato detto da un portavoce del comitato d'occupazione al corrispondente dell'ANSA, la decisione di cessare la protesta, cui hanno partecipato circa 100 persone, è stata presa ieri notte quando sono emerse garanzie che sarebbe stato rispettato

Era stata occupata la prefettura

Polonia: finita la «lotta per la carne» a Piotrkow

l'accordo tra il prefetto e la delegazione di «Solidarnosc» e dei rappresentanti dei cittadini, raggiunto già venerdì scorso.

Al contrario un'ora di sciopero, dalle 7.15 alle 8.15, sarà attuata stamane da circa 100 imprese della città di Chelm Lubelski - non lontano dal confine con l'URSS - per «protestare contro l'atteg-

giamento negativo delle autorità regionali nei confronti del sindacato «Solidarnosc». L'ex-ministro dell'edilizia e dell'industria dei materiali per costruzioni, Adam Glazur, è stato espulso dal partito nel corso dell'ultima riunione della commissione di controllo del POU, secondo quanto annuncia Trybuna Ludu.

In un lungo commento dedicato al processo ai quattro

L'organo del PC cinese parla degli «errori» commessi da Mao

Il «Quotidiano del popolo» definisce il processo in corso come una «pietra miliare della legalità socialista» e argomenta a lungo per tracciare la delicata demarcazione fra errori e crimini

Dal nostro corrispondente PECHINO - «Nei suoi ultimi anni il compagno Mao Tse-tung ha commesso degli errori, specie per quanto riguarda la rivoluzione culturale, da lui personalmente lanciata e diretta. Questi errori hanno recato gravi conseguenze al nostro partito e al popolo».

La rivoluzione culturale, dice il commentatore speciale, è una cosa molto complessa. E la cosa è ancora più complicata dal fatto che «le figure principali agivano in nome dei dirigenti del partito e del governo».

Il di aver fatto ricorso all'assassinio, al colpo di stato e alla ribellione, di un cecchino, mediante deliberate contraffazioni, la raccolta di false prove, confessioni estorte con la tortura, organizzazione di agenti segreti, bastonature, saccheggi, perquisizioni e arresti arbitrari.

Ma più difficile ancora è seguire l'argomentazione quando dal «mezzo» si passa e agli obiettivi. L'accusa principale, si badi, non è rivolta ai mezzi impiegati, ma all'obiettivo contro-rivoluzionario per cui venivano impiegati i mezzi.

se quella che dal processo è risultata più fragile, malgrado l'insistenza sulle «collusioni» fra gli imputati e sul «complotto», ammissione centrale di alcune delle «confessioni». L'«esemplificazione» prodotta nell'articolo si fonda su un sillogismo - se controrivoluzionari sono i metodi, controrivoluzionari devono essere anche gli obiettivi - e sulla «analisi degli slogan», e in particolare di quello secondo cui miravano a «cambiare dinastia».

Profonda preoccupazione negli USA per gli ostaggi

WASHINGTON - Il dipartimento di Stato ha espresso «profonda preoccupazione» per le condizioni di numerosi ostaggi ed ha affermato che «non tutti i criminali stanno dalla parte del nemico».

«Gli americani non rinvengono adeguati controlli medici e di molti non abbiamo notizia di ritorno», ha dichiarato il portavoce John Testaver.



L'estremo omaggio a Kossighin Oggi i funerali

MOSCA - Il presidente sovietico Leonid Breznev, il nuovo primo ministro Nikolai Tikhonov e tutti gli altri dirigenti più importanti del Cremlino hanno reso omaggio ieri, martedì, a decine di migliaia di moscoviti, a Aleksiej Kossighin la cui salma è rimasta esposta al pubblico per l'intera giornata.

Appello dei sindacati per la sua salvezza

Rapita in Guatemala la scrittrice Alaide Fopa

ROMA - Un appello viene lanciato dall'organizzazione sindacale unitaria per la salvezza di una scrittrice e militante femminista rapita dai sicari della dittatura guatemalteca e della quale non si hanno più notizie.

stata una delle principali animatrici del movimento femminista nell'America centrale ed è docente di letteratura italiana all'Università di Città del Messico.

Avuta notizia della sua scomparsa, la Federazione CGIL-CISL-UIL ha compiuto il 19 dicembre dei passi presso il governo messicano, presso l'ambasciata del Guatemala in Italia, nonché presso il governo italiano per sollecitare il suo intervento nei confronti delle autorità di Città del Guatemala.

Dedicato alla violenza nel mondo il messaggio di fine d'anno

Il Papa denuncia i pericoli per la pace

Preoccupato accento sulle tensioni internazionali e sulla minaccia del terrorismo - Un giro di orizzonte dal Medio Oriente all'Irlanda all'America Latina - Prossimo viaggio a Hiroshima

CITTA' DEL VATICANO - Il tema della pace, turbata dalle attuali tensioni internazionali e dal terrorismo che scuote da tempo molti paesi tra cui l'Italia, è stato al centro del discorso tenuto ieri da Giovanni Paolo II ai cardinali ricevuti nella sala del Conclavato per i tradizionali auguri di fine d'anno.

«Purtroppo - ha detto il Papa - in alcune nazioni come la Spagna, l'Italia, l'Irlanda e altrove, perdura gravemente il pericolo del terrorismo e della violenza, di questa guerra in atto contro gli uomini inermi e le istituzioni».

«In alcune nazioni come la Spagna, l'Italia, l'Irlanda e altrove, perdura gravemente il pericolo del terrorismo e della violenza, di questa guerra in atto contro gli uomini inermi e le istituzioni».

Nel sollecitare i capi di stato a lavorare per la pace, Giovanni Paolo II ha affermato che la Chiesa cattolica è «una istituzione sociale aperta e di servizio che ha il dovere di promuovere iniziative di pacificazione al raggiungimento di tale scopo ed alla cooperazione internazionale».

Indice di Rio de Janeiro, con gli operai di S. Paolo, con i contadini di Recife, Papa Wojtyla ha detto che «quella situazione sociale e concreta richiede la massima attenzione e concreta responsabilità».

Dal nostro corrispondente

PARIGI - Il PCF ha celebrato domenica i suoi 60 anni. Seimila comunisti di tutte le generazioni, dai giovani dell'ultima leva ai veterani del congresso di Tours del 1920 (col quale la maggioranza della SFIO divise la segreteria francese dell'Internazionale comunista e più tardi il Partito comunista francese), membri dell'Ufficio politico, del Comitato Centrale, dirigenti di Federazioni ed eletti del partito si sono ritrovati domenica al Bourget attorno ai tavoli di un gigantesco banchetto per festeggiare la nascita del partito.

Con un discorso di Marchais

Celebrati a Parigi i 60 anni del PCF

Come il Partito affronta la difficile battaglia elettorale per la presidenza

Marchais ha avuto parole severamente critiche nei confronti dei socialisti sostenendo che occorre costituire una «fronte di sinistra» che riunisca le forze democratiche e repubblicane che i partiti socialisti in Francia sono diventati oggi, un fronte di sinistra, un fronte di sinistra, un fronte di sinistra.

rienza più recente (quella cioè della rottura dell'unità con i socialisti) e che quindi oggi «è necessario» per il «comunisti» dovrebbe essere quello di «dare più forza» alla lotta al terrorismo e al crimine, ma che il Partito comunista è quello che deve criticare la politica governativa per appoggiarla fedelmente con i suoi voti in Parlamento, ha un largo denominatore comune con il Partito socialista che critica e paroli il governo ma rifiuta un cambiamento reale come dimostra il suo atteggiamento nei confronti del terrorismo e del crimine.

sti Marchais contrappone gli 86 mila nuovi iscritti del 1980. D'altra parte, mentre le elezioni tra giacobini e gollisti all'interno della maggioranza di governo si sono fatte sempre più acute e la competizione tra Giscard e Chirac per l'Eliseo si è fatta più serrata, la lotta al terrorismo e al crimine potrebbe mettere in seria difficoltà Giscard ed offrire una chance ad una sinistra unita, i comunisti denunciano oggi apertamente la condotta dei socialisti e «una specie di complotto tra PS e Partito gollista».

«Questi che si scrivevano infatti ieri "l'Unità" a proposito di voci circa un incontro al vertice tra Mitterrand e Chirac - è che il Partito gollista è quello che deve criticare la politica governativa per appoggiarla fedelmente con i suoi voti in Parlamento, ha un largo denominatore comune con il Partito socialista che critica e paroli il governo ma rifiuta un cambiamento reale come dimostra il suo atteggiamento nei confronti del terrorismo e del crimine».

Franco Falloni